



Novità in libreria

Torturatori e assassini antichi in un turbinio di racconti

Domenico Rizzo

Un aprile all'insegna della narrativa e della saggistica per la casa editrice Sellerio, che propone cinque novità legate dalle tematiche dell'introspezione e del metodo analitico. Ne «Il colonnello non dorme» (136 pagine, euro 13, traduzione di Vincenzo Barca) la giornalista Emilienne Malfatto - vincitrice del premio Goncourt 2021 per il romanzo d'esordio «Il lamento del Tigri» - descrive le notti insonni di un torturatore alle prese con i fantasmi delle sue vittime, proiezioni di una coscienza corrotta dalla futilità della guerra e di un animo in cerca di requie nel compimento di un assalto nemico che tarda ad arrivare.

Al centro dell'opera prima di Victoria Kielland, «I miei uomini» (248 pagine, 15 euro, traduzione di Andrea Romanzi) la serial killer di origini norvegesi Belle Gunness, soprannominata "Signora Barbablù". Quaranta vittime accertate tra la fine del diciannovesimo secolo e gli inizi del ventesimo, un'indole omicida maturata nel corso di una giovinezza travagliata ed espressione di un malessere insanabile che culmina nell'impunità del crimine.

Un singolare incontro nella periferia parigina anima «Il poeta e il mostro» di Furio Bordon (160 pagine, 13 euro), dove l'autore triestino coinvolge Oscar Wilde e John Merrick, passato alla storia

come l'Uomo Elefante (protagonista del capolavoro in bianco e nero di David Lynch del 1980) in una tenzone verbale che ripercorre gli ultimi anni di vita dello scrittore irlandese, rifugiatosi nella capitale francese a seguito del processo intentato dal padre del suo giovane amante. Amarezza di spirito e desiderio di rivalsa nei confronti di una società ipocrita muovono l'imputato a confessarsi dinanzi al mostruoso interlocutore, denotando e condividendo alcune affinità speculari nei vibranti botte e risposta.

Un mondo di verità si svela agli occhi dei lettori in «Kafka» (320 pagine, euro 16,) avvincente e rigoroso saggio firmato da Giorgio Fontana sulla rilevanza umana e letteraria dell'autore praghese alla vigilia del centenario della sua scomparsa.

Dopo avere esaminato Miguel de Cervantes e il suo Don Chisciotte ritorna il critico Alberto Manguel con «Il rovescio dell'arazzo» (136 pagine, euro 13, traduzione di Giovanna Baglieri,) invito alla scoperta e all'approfondimento delle traslazioni dei testi letterari: elementi di base come originalità e fedeltà comportano una serie di scelte non indifferenti nel mantenimento della purezza del testo e nella correttezza della traduzione, così come la trasformazione e la preservazione dell'opera stessa possano garantire nel tempo la sua integrità.

(*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157